

# «Dateci i nomi dei medici no-vax»

►Tra i non vaccinati anche sanitari del territorio, le associazioni vogliono chiarezza. Duecento quelli del privato senza profilassi ►Didattica a distanza, il direttore scolastico provinciale: «Sì al green pass per il rientro in classe a settembre»

Vogliamo sapere se i nostri medici di base sono vaccinati». La categoria che ha patito più di tutti gli effetti della pandemia è quel-

la degli anziani che ora vogliono chiarezza. A sollevare il problema alcune associazioni tra le quali Antenna Anziani. Anche tra loro, infatti, c'è qualcuno che

non si è sottoposto ad immunizzazione, a confermarlo è stata l'Ulss che ha inviato 200 lettere di richiamo ai sanitari scoperti. Intanto il direttore dell'ufficio

scolastico provinciale Massimiliano Salvador ha espresso parere favorevole all'adozione del green pass così da scongiurare la didattica a distanza.

Piol alle pagine II e III

## Il virus e la ripresa dei contagi

# Pazienti allarmati: «Vogliamo i nomi dei medici no-vax»

►Antenna Anziani: «Ci sarebbe il diritto di sapere se il dottore è stato vaccinato» ►La conferma dell'Ulss: «Nel territorio ci sono professionisti non immunizzati»

**IL TRIBUNALE  
DEI MALATI:  
«SE C'È UNA LEGGE  
VA RISPETTATA  
E NON È POSSIBILE  
TRASGREDIRÈ»**

### L'APPELLO

BELLUNO «Vogliamo sapere se i nostri medici di base sono vaccinati». La categoria che ha patito più di tutti gli effetti della pandemia è quella degli anziani. Chiamati a vaccinarsi per primi, hanno risposto senza esitazione (tanto che risulta immunizzato quasi il 99% degli over 80). È per questo motivo che ora chiedono la stessa "dose" di impegno e responsabilità da parte di chi è chiamato a curarli, ossia i medici di base. Il Dipartimento di Prevenzione ha infatti inviato circa 380 lette-

re al personale sanitario che ha rifiutato il vaccino. Di questi, 200 sono medici di base, dipendenti rsa, dentisti e farmacisti. La questione è delicata e nessun paziente arriva a chiedere al proprio medico se è vaccinato (inoltre, c'è lo scoglio insormontabile della privacy). Vengono quindi in aiuto i sindacati e le associazioni del territorio.

### ANTENNA ANZIANI

«Gli anziani - chiarisce Maria Agostina Campagna, di Antenna Anziani - avrebbero il diritto di sapere se il proprio medico di base sia o meno vaccinato ma non so se quest'ultimo abbia il dovere di dirlo. Per me, dovrebbe essere un obbligo non solo per i sanitari ma anche per il personale della scuola». L'associazione è da sempre in prima linea per il sostegno della persona anziana o in difficoltà ma serve sicurezza: «Di recente - continua Campagna - abbiamo rifiutato di trasporta-

re una signora non vaccinata. Ai nostri volontari e alle persone che seguiamo chiediamo sempre il vaccino. Nel caso dei sanitari è un obbligo e chi non lo fa è il caso che venga sospeso».

### IL TRIBUNALE DEL MALATO

Pugno duro anche da parte del Tribunale per i diritti del malato onlus. «Se c'è una legge va rispettata - sottolinea la coordinatrice Ottorina Bompiani - qualunque essa sia e non si può trasgredire. È come se davanti a un semaforo rosso non mi fermassi. In quel caso sarei sanzionata». Al momento, non è arrivata nessuna lamentela ma c'è apprensione. «Siamo tutti preoccupati - racconta Bompiani - E prima di noi dovrebbe esserlo l'azienda sanitaria. Rimango stupita da questi numeri (si riferisce ai sanitari non vaccinati, ndr). Forse qualche dentista e farmacista ci può stare, ma che anche qualche medi-

co di base abbia rifiutato il vaccino...». Stando ai dati raccolti dal Dipartimento di Prevenzione non si parlerebbe solo di "qualche" medico di base non vaccinato, ma di molti più casi.

### LA SPI CGIL

«In questo momento - aggiunge Maria Rita Gentilin, di Spi-cgil - bisogna essere consapevoli che la vaccinazione è necessaria per tutelare tutti. I pensionati sono stati colpiti pesantemente dalla pandemia. Abbiamo bisogno di essere protetti dal contagio e quindi vaccinati».

### I SINDACATI DEI MEDICI

Diversa la posizione dei medici. Spiega Gianluca Rossi, referente del sindacato autonomo dei medici Snam di Belluno, che «la stragrande maggioranza dei medici di assistenza primaria è vaccinata». Anzi: «Penso che le resistenze al vac-

cino siano più diffuse nel personale ospedaliero e delle rsa. In questo periodo, visti il calo dei contagi e la relativa scarsa diffusione della variante, molti no-vax rafforzano la loro convinzione di non vaccinarsi. È un atteggiamento pericoloso che penso tutti i medici di medi-

cina generale stigmatizzino». Il dottor Rossi ha ricevuto la prima dose di vaccino anti-covid il 27 gennaio e tra poco, «probabilmente dovrò fare la terza dal momento che fa parte del gruppo di medici che ha di fatto inaugurato la campagna vaccinale. Quello che mi sorprende - riflette - è che nei sanitari, ov-

vero nei medici in prima linea, non sia stato fatto uno studio seriato della risposta anticorpale a 1, 3, 6 mesi dalla seconda dose di vaccino per verificare la risposta anticorpale contro la proteina spike del virus sars-cov2». Sarebbe stato utile, secondo Rossi, per capire se il tasso di immunoglobuline de-

crese o si mantiene stabile e per valutare la necessità o meno di una terza dose. Quanto ai no-vax, taglia corto «Fare le cose senza trasparenza e imporle a "scatola chiusa" non fa bene a chi ha dubbi o è indeciso sul vaccino!».

**Davide Piol**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MEDICI DI BASE** Anche tra loro qualcuno non si è vaccinato

**LA SPI CGIL:  
«BISOGNA  
ESSERE CONSAPEVOLI  
CHE IL SIERO  
È NECESSARIO  
PER TUTELARE TUTTI»**



**I TIMORI** I pazienti chiedono trasparenza a chi deve curarli